

EDGAR

DRAMMA LIRICO IN
TRE ATTI
DI
FERDINANDO
FONTANA

MUSICA DI
GIACOMO PUCCINI

PERSONAGGI

EDGAR Tenore
GUALTIERO, padre di
Basso
FRANK e di Baritono
FIDELIA Soprano
TIGRANA Soprano

CORI
di Contadini - Contadine -
Cortigiane - Convitati -
Soldati
Monaci - Popolo -
Fanciulli - Fanciulle -
Valletti.

In Fiandra, 1302

ATTO PRIMO

Villaggio presso Courtray.

*A destra, sul davanti, la
casa di Edgar; presso la
porta della casa un sedile di
pietra;
più in là una chiesuola. - A
sinistra, sul davanti, una
taverna con pergolato
sotto al quale un tavolo e*

*panche; più in là gruppo di
alberi. -*

*Subito dietro la chiesa un
poggio poco alto attraversa
tutta la scena*

*e va a perdersi dietro il
gruppo d'alberi a sinistra;
a metà del poggio
un alberello di mandorlo in
fiore, presso al quale un
sentiero scende sulla
piazza. -*

*Sfondo di paesaggio
ridentissimo, aperto, sul
dinanzi del quale,
in modo che appaiano poco
lontani, alcuni tetti del
villaggio. - Alba pura
primissima.*

SCENA PRIMA.

*Edgar, poi Fidelia.
Cori interni di Contadini e
Contadine.*

*(All'alzarsi della tela Edgar
dorme seduto dinanzi alla
taverna -*

*Rintocchi d'Angelus alla
chiesuola. - Contadini e
pastori attraversano la
scena*

*venendo da diverse parti;
poi si allontanano
salutandosi,
come muovessero ai lavori
della giornata)*

CORI

*(lontanissimi)
Qual voce lontana
Squillò la campana
E l'ultima stella
Fulgor più non ha!*

FIDELIA

*(dalla destra, sul poggio)
O fior del giorno, salve alba
serena!
Speranza ed esultanza ! ...*

Inno gentil!
Di celestial profumo è
l'aura piena...
O fior dell'anno, salve alba
d'april!
*(scorgendo Edgar
addormentato e
chiamandolo)*
Edgar ...

EDGAR

*(destandosi)
Chi mi chiamò?
(volgendosi e vedendo
Fidelia)
Sei tu, fanciulla?*

FIDELIA

Buon dì!

EDGAR

Buon dì ...

FIDELIA

Non ha dunque riposo
Per te la notte, se qui il sol ti
ha còlto
Ancor vinto dal sonno...

EDGAR

Io non son lieto
Come sempre sei tu ...

FIDELIA

Lieta non sono
Se ti veggo così.

EDGAR

Va!... Ti saluto,
O Fidelia gentil ...

FIDELIA

Senti lo strano
Pensier ch'io feci quando
mi svegliai:
Già il mandorlo vicino
Dei primi fior si ornò;
Se sopra il mio cammino
Edgar incontrerò,
Troncar ne voglio un ramo

E a lui lo vo' gettar ...
Il mattinal saluto
Così gli voglio dar!
*(tronca un ramoscello dal mandorlo,
poi scende verso il
proscenio)*
Or ben sul mio cammino,
Edgar, io t'incontrai...
Bel ramo, ramo candido,
Io ti potei troncar ...
Il mattinal saluto
Così ti posso dar!
(bacia il fiore)
O profumata stella,
Che leggi nel mio cuor,
A lui di me favella! ...
Addio, candido fior!
(getta il fiore a Edgar)
Eccolo!

EDGAR
*(raccogliendo il
ramoscello)*
Grazie!

FIDELIA
*(dopo aver guardato a
destra,
come se avesse veduto
avvicinarsi alcuno,
fuggendo per la sinistra sul
fondo)*
Addio...

EDGAR
(correndole dietro)
Fèrmati!..

CORO
(interno, più vicino)
O fior dei giorno, salve alba
serena!
Speranza ed esultanza!..
Inno gentil!
Di celestial profumo è
l'aura piena...
O fior dell'anno, salve alba
d'april!

SCENA II.

*Tigrana, poi di nuovo
Edgar.*

*(Tigrana, al cessar del
Coro, entra in scena dalla
destra. Ha un dembal
(specie di liuto) ad
armacollo e va verso la
parte d'onde è uscito Edgar
spiando i suoi passi; poi
indietreggia verso la destra,
come vedendolo tornare,
e si ritrae sul fondo. Rientra
Edgar dalla sinistra, non si
accorge di Tigrana
e si avvanza verso il
proscenio tenendo nella
destra il ramoscello di
mandorlo,
che egli contempla con
tenerezza).*

TIGRANA
*(avvicinandosi, alle spalle
di Edgar, sghignazzando)*
Ah!... Ah!...

EDGAR
*(volgendosi, riponendo in
seno il ramoscello)*
Tu qui?...

TIGRANA
(ironica)
Tenera scena
Dunque venni a turbar ...
(indicando a sinistra)
Fuggir di balzo
La colombella io feci!... Io
non credea
Che a te piacesse il miele
Di pastorali amori!...

EDGAR
*(con sprezzo, andando a
sedere penseroso
sulla porta di casa sua)*
Evvvia!... Mi lascia!

SCENA III.

*Contadini, Contadine,
Gualtiero - Detti.*

*(L'organo preludia a una
preghiera. - Donne, vecchi,
fanciulli vengono
da diverse parti alla
spicciolata, si avviano alla
chiesa e vi entrano
durante tutta la scena che
segue. Anche Gualtiero,
venendo dalla destra
sul poggio con alcuni
vecchi, ne scende con loro e
con loro entra nella chiesa.)*

(Organo.)

TIGRANA
*(avvicinandosi a Edgar
con piglio di scherno e di
tentazione)*

Tu voluttà di fuoco, -
ardenti baci ,
Sognavi un dì... non,
pastorali amor!...
Era un desio febril d'orgia
e di gioco,
Era un desio febril di vizio
e d'ôr.

EDGAR
*(come resistendo, ma
scosso, alzandosi)*
Taci, demonio!... Taci!

TIGRANA
(con ironia crescente)
Fûr vani sogni, Edgar! -
Sogni fugaci
Di chi nacque per gemere e
tacer...
Nella chiesa tu pur dovresti
entrar,
Non ha d'aquila i voli il tuo
pensier!
(sempre più agitato, poi,

*come ribellandosi,
entrando bruscamente in
casa)*
Taci, demonio ... Taci!

TIGRANA
*(guarda verso la casa di
Edgar scoppiando in una
risata; poi,
accompagnandosi col
dembal, si avvia verso la
taverna cantando)*
Tu il cuor mi strazii... Io
muoio!
Che feci a te, crudel?
Belava all'avoltoio
Nell'agonia l'agnel...

*(Quando Tigrana è giunta
presso la taverna, Frank,
sopravvenendo dal
passaggio vicino ad essa, le
sbarra la strada)*

SCENA IV.

*Frank, Tigrana, Contadini
e Contadine.*

FRANK
*(sbarrando il passo a
Tigrana)*
Ove fosti stanotte?

TIGRANA
(come cercando di evitarlo)
A te che importa ?

FRANK
*(prendendole una mano,
con passione e mestizia
conducendola verso il
proscenio)*
Io t'attesi iersera...

TIGRANA
(con sprezzo)
Ed io non venni!

FRANK
(con ira)
Tigrana!...

TIGRANA
(con alterigia)
Evvia!... Non ho di te
paura!
Il tuo amor mi dà noia...
Tigrana ama la gioia - ed il
piacer...

*(Alcuni contadini passando
sul fondo per recarsi alla
chiesa
sostano additandosi l'un
l'altro Frank e Tigrana)*

FRANK
*(fra sé, con grande
amarezza)*
Deriso io son!... O mio
Dolor!... Strazio crudele!

TIGRANA
*(sarcastica, indicando a
Frank i contadini che li
guardano)*
Se della tua virtù cara hai la
fama
Fa che con me non
t'abbiano a veder.
*(gli sfugge ed entra nella
taverna)*

FRANK
*(con impero di
disperazione, fra sé,
seguendola collo sguardo)*
O mia sventura!... Io
l'amo!...

*(siede su una panca della
taverna col volto fra le
mani.
I contadini entrano nella
chiesa)*

SCENA V.
Frank, solo.
Chi detto a me l'avrebbe

mai che un giorno
Costei sarebbe stata
L'affanno più crudel della
mia vita?...
Son quindici anni d'Ungari
e Morischi
Un'errabonda schiera
Nel villaggio passò, qui una
bambina
Abbandonando... Era
Tigrana!... Crebbe
Figlia di tutti... Aimè, sul
nostro seno
La vipera scaldammo!
(alzandosi)
Questo amor, vergogna mia,
Io spezzar, scordar vorrei;
Ma d'un' orrida malia
Sono schiavi i sensi miei...
Mille volte al ciel giurai
Di fuggirla!... E a lei tornai!
Ella ride del mio pianto,
Del mio sdegno si fa
scherno;
Ed io, vil, col cuore
infranto,
Ai suoi piedi mi prosterno...
E lei sola io sogno, io
bramo!
Ah sventura!... Io l'amo!...
Io l'amo!
*(esce per la sinistra in
fondo)*

SCENA VI.

*Contadini e Contadine, poi
Tigrana.*

*(Appena Frank è uscito,
entrano da diverse parti,
più frettolosi e
più numerosi di prima, dei
gruppi di Contadini e di
Contadine.
Come non trovassero più
posto nella chiesa essi si
inginocchiano fuori
sotto il portico. - L'organo*

riprende. - Il Coro attacca la preghiera..

Tigrana durante questa preghiera rientra in scena dalla taverna

guardandosi sospettosamente intorno conte temesse di incontrare nuovamente Frank.

Non vedendolo, inoltra; e dopo aver guardato con aria sprezzante vaso la chiesa, siede con piglio insolente e sguaiato sul tavolo)

CONTADINI e
CONTADINE
(uscendo processionalmente dalla chiesuola e avanzandosi con pio entusiasmo)

Iddio non benedice
Che gli umili quaggiù...
Viver può sol felice
Chi segue la virtù...
Signor, noi non affanna
Brama di gloria e d'ôr,
Ma fa che ogni capanna
Abbia un raggio d'amor!
Ave, Signor!... - Non gloria ed ôr
Noi ti chiediamo - Ma pace e amor!

TIGRANA
(accompagnandosi col dembal)

Tu il cuor mi strazii... Io muoio!
Che feci a te, crudel ?
Belava all'avoltoio
Nell'agonia l'agnel...
Ghignando il re dei venti
Disse al morente allor:
Oh, stupidi lamenti!
Così volle il Signor!
Agnellin, - fai pietà!
(ride)

Perché l'orrenda mano
Su me aggravar così?

Diceva all'uragano
Il fiorellino un di...
Rispose l'uragano
Al moribondo fior:
Il tuo lamento è vano!...
Così volle il Signor!...
Fiorellin, - fai pietà!...

(ride)

CONTADINI e
CONTADINE
(a Tigrana, con indignazione)
Dal bieco canto cessa!

TIGRANA
(arrogante)
Evvia... Perché?...

CONTADINI e
CONTADINE
(minacciosi, avanzandosi)
Lontana
Di qui ten va!

TIGRANA
Tigrana
Di voi timor non ha!
Sia per voi l'orazion,
È per me la canzon!
Vo' cantar, vo' trillar!
Chi non vuole ascoltar
Torni in chiesa a pregar!

CONTADINI e
CONTADINE
Vanne, sciagurata! Serpe, t'allontana!
Va, scomunicata! Vile cortigiana!
Torna nell'inferno - d'onde uscisti un di!
Vanne, cortigiana! - Vattene di qui!
Non vogliam la canzon
Che lo scherno ha nel suon!...
Non trillar, non cantar
Dove, chini all'altar,
Noi veniamo a pregar!...

D'ogni sozzura simbolo,
Fra noi perchè - torva la sorte
Bella e fatal così giunger ti fe' ?

Dei tuoi sorrisi il fascino
Sol può recar - sciagura e morte!...
Pietà, perdon da noi non puoi sperare

TIGRANA
L'ira vostra o il perdon
Io del par sprezzero!
L'abborrita canzon
Sempre qui canterò!
Vo' cantar... Vo' trillar!
Chi non vuole ascoltar
Torni in chiesa a pregar!

(Il Coro si scaglia minaccioso su Tigrana, la quale indietreggia fino alla casa di Edgar. Qui, vedendosi perduta, con un movimento di disperazione afferra il battente e bussava.)

SCENA VII.
Edgar - Detti.

EDGAR
(apparendo sulla porta)
Che fu ?...

CONTADINI e
CONTADINE
(a Edgar, indicando Tigrana)
Col canto suo le nostre preci
Ella osava schernir...
(a Tigrana, con nuovo impeto)
Vattene!...

EDGAR
(frapponendosi, ai Contadini e alle Contadine)
Indietro... - turba idiota!

CONTADINI e
CONTADINE
(con stupore a Edgar)
Tu la difendi?...

EDGAR
*(toccando l'elsa del
pugnale)*
Se alla devota
Nenia non torni, - di questo
acciar
A te la lama - farò provar...

CONTADINI e
CONTADINE
(con stupore crescente)
Egli impazzì!...

EDGAR
Non or... ma da quel giorno,
Che nella fronte mi balzò un
pensier
E via di qui, per non far più
ritorno,
Io non andai... da allor fui
pazzo inver!
O valle uggiosa,
Vita incresciosa,
Stolta famiglia umana
Che, al suon d'una
campana,
Chini la fronte al suol...
Da te quest'oggi io spicco il
vol !
*(volgendosi verso la propria
casa)*
O maledetto
Paterno tetto,
Da cui la noia
Bandì ogni gioia;
Su te, fra poco,
Ruggendo, il fuoco
Per mano mia
Divamperà!

(rientra nella casa)

CONTADINI e
CONTADINE
Terror!... Sventura!... Al
fuoco!

*(Alcuni entrano nella casa
d'Edgar come per impedire
l'incendio,
ma, dopo pochi momenti,
vengono respinti in scena
da Edgar
che compare sulla porta
con un tizzone acceso nella
destra)*

EDGAR
Fuori di qui!... Nessuno
queste soglie
Osi varcar!... Nessuno
D'imporsi a me pretenda!
È mia la casa... ed ardere
dovrà!
*(getta il tizzone nella casa,
poi a Tigrana)*
Tigrana, vieni!...
Noi pure accenda
Di nuova vita
La voluttà!

*(Edgar prende Tigrana per
mano e fa per uscire con lei
dalla sinistra in fondo.
Gli astanti fanno loro largo
inorriditi. - Frank compare
a sinistra in fondo)*

SCENA VIII.
Frank - Detti.

FRANK
(a Edgar)
T'arresta!

TUTTI
Frank!

EDGAR
(a Frank)
Sgombrami il passo!

FRANK
(indicando Tigrana)
Teco
Costei non dee partir!

EDGAR
(con disprezzo)
Di riso é degna
La tua parola!

FRANK
*(toccando l'elsa del pugnale
e avanzandosi
verso il proscenio a
sinistra)*
Questa lama a te
L'apprenderà!

EDGAR
*(venendo anch'egli verso il
proscenio a destra
e facendo atto di metter
mano al pugnale)*
Sta ben!

*(nel momento in cui Edgar e
Frank stanno per sguainare
i pugnali,
Fidelia appare dalla
sinistra, Gualtiero dalla
chiesa)*

SCENA IX.
Fidelia, Gualtiero. - Detti.

GUALTIERO
(accorrendo a Frank)
Mio figlio!

FIDELIA
(accorrendo a Edgar)
Edgar!

GUALTIERO
Giù l'armi!... La voce - d'
un vecchio ascoltate!
Del giovane sangue - lo
sdegno frenate!

EDGAR
D'un vecchio che prega - la
voce tremante
Quai tristi memorie - nel
cuor mi destò!...
O della mia vita - terribile

istante...
Di colpe novelle -
macchiarmi non vo'

FIDELIA
D'entrambi nel sangue -
qual nembo veloce
Il cieco delirio - dell'ira
scoppiò!
Ma, a un tratto, l'insania -
dell'impeto atroce
D'un vecchio la voce - a
vincer bastò...

FRANK
D'un padre la voce - Mi
supplica invano,
Placar del mio sdegno - la
fiamma non può!

TIGRANA
*(guardando Frank ed Edgar
ironica)*
Al suolo d'entrambi - si
chinan gli sguardi,
La mano dell'arme - già
l'elsa lasciò...
A spegner dell'ira la
fiamma, o codardi,
La tremula voce di un
vecchio bastò!...

CONTADINI e
CONTADINE
Giù l'armi!... D' un vecchio
la voce ascoltate!
Del giovane sangue lo
sdegno frenate!
Il cielo un soave -
mestissimo incanto
D'un padre alla voce - che
implora donò!
O vecchio, ogni ciglio -
bagnato è di pianto...
O padre, ogni cuore - con te
palpitò!

EDGAR
*(riprendendo per mano
Tigrana
in atto di condurla seco)*
Or dunque, addio!

FRANK
*(brandendo il pugnale e
sbarrando loro nuovamente
il passo)*
No... Tu non passerai!

EDGAR
*(volgendosi a Gualtiero e
sguainando anch'egli,
indicando Frank)*
Egli lo vuole!

GUALTIERO e RIDELIA
*(cercando di frenarli
nuovamente)*
Frank!
Edgar!

EDGAR e FRANK
Parli il pugnale!

(si battono)

CONTADINE
Per pietà!

FIDELIA
Ferma, Edgar!

CONTADINI
No!... No!

GUALTIERO
Cessate!

CONTADINE
Oh terror!

CONTADINI
Fermi!... olà!

GUALTIERO
(a Frank)
Figlio!

FIDELIA
(a Frank)
Fratello!

CONTADINI
Giù il pugnale!

TIGRANA
(come aizzando Edgar)
Su!... Ferisci!

CONTADINI
Qual furore,
Qual demonio vi spinge?

TIGRANA
(come sopra)
Incalza!... Incalza!

CONTADINE
(a Tigrana)
Ah... crudel!... Taci, tu!

CONTADINI
Via!... Non più!... - Che
tardiam?
L'armi a lor , su, strappiam!

*(il pugnale di Edgar striscia
sul petto di Frank)*

EDGAR
(a Frank, ritraendosi)
Sei ferito!...

FRANK
No!... No!...

FIDELIA
Dio!... Perchè mai
Oggi piombò su noi tanta
sventura!

TIGRANA
(a Edgar)
Vieni... Fuggiam... Ferito
Egli è... Perchè restar?

FRANK
Deve un di noi
Lasciar la vita qui!...

*(fa per rimettersi in guardia
ma vacilla)*

GUALTIERO

*(lanciandosi su Frank,
strappandogli l'arme,
mentre alcuni afferrano
Frank e altri vanno a
Edgar)*
Per Dio, quell'arme
A me!...

EDGAR

*(a Tigrana, allontanandosi
rapidamente con lei)*
Partiamo!

FRANK

*(facendo come uno sforzo
supremo
per seguirla, ma trattenuto)*
Abbietta creatura,
Maledizione a te!

TUTTI

(meno Fidelia)
(ai due fuggenti)
Maledizione!

*(Frank cade fra le braccia
di Gualtiero; tutti lo
circondano;
Fidelia accorre a lui -
L'incendio divampa.)*

ATTO SECONDO

Giardino elegante.

*Una lunga balaustrata di
marmo traversa
la scena da sinistra a destra
nel fondo.
Al di là paesaggio di*

*campagna. Obliquamente,
sul davanti a sinistra, la
facciata del castello.
La sala terrena di esso, che
s'intravede dal pubblico,
sarà splendidamente
illuminata.
Una larga scalinata
conduce dalla sala terrena
nel giardino.
È notte.*

SCENA PRIMA.

Edgar
*(venendo dalla destra sul
davanti del proscenio)*
Orgia, chimera - dall'occhio
vitreo,
Dal soffio ardente - che i
sensi incendia,
A me, dell'alta - notte nel
glaucio
Mister silente, - tu torni
ancor...
Ma invan ritorni! - Non più
l'oblio,
Gioia dei reprobì, - nel petto
mio
Versar tu puoi ! - Non più
dai tuoi
Sguardi ammaliato - sarà il
mio cor!
O soave vision - di
quell'alba d'april,
O vision gentil - d'amore e
di splendor!
Fu Iddio che ti mandò - quel
di sul mio cammin...
Ma al raggio tuo divin, -
aimè, fui cieco allor!
Nell'abisso fatal, - dov' io
caduto or son,
Rimpianta vision,
Te il mio pensiero evoca
sempre ancor!
(come rammentando)
Sovra un sereno ciel - si
disegna il profil,

Purissimo, infantil, -
dell'angiol che mi amò...
Ma il fior ch'ella mi diè, -
Come pegno d'amor,
In simbol di dolor -
quest'oggi si mutò!

*(si allontana lentamente,
pensieroso, a destra)*

SCENA II.

*Tigrana, Convitati,
Cortigiane, uscendo
tumultuosamente
dalla sala del banchetto,
colle coppe nelle mani,
mentre alcuni Valletti
sostano in fondo.*

CORTIGIANE e
CONVITATI
(brandendo le coppe)
Evviva !... Le coppe
colmate!

TIGRANA
A me 1a mia coppa!...
Versate!

(i valletti eseguiscano)

CORTIGIANE e
CONVITATI
Da bere versate!... Versate!

TIGRANA
La coppa è immagin della
vita...
Essa all'ebbrezza, al gaudio
invita!
Ecco, la stringe già la man...
Ecco, non è il labbro lontan!

CORTIGIANE e
CONVITATI
Beviam !... Godiam!

TIGRANA
Ma sta il destino in mezzo a
lor;
E forse pria che nel licor
Si bagni il labbro, quella
man
Coglie di morte il gelo
arcan!

CORTIGIANE e
CONVITATI
La coppa è immagin della
vita!...
Essa all'ebbrezza, al gaudio
invita!
Godiam!... Beviam!

TIGRANA
Pallida morte, bieca sorte,
Fantasmi orrendi del dolor,
Stringendo in man la coppa
d'ôr,
Voi non ci fate più terror !
Pallida morte, - fantasmi
orrendi,
Noi vi sfidiam !
Al varco, o sorte, - tu invan
ci attendi!
Non ti temiam!
(indicando la coppa)
Per te soltanto - l'anima è
forte!
Per te la vita - ferve nel
cuor!
Con te nel pugno - venga la
morte!

CORTIGIANE
Alle procaci - labbra tu
insegni
Languori e baci!

TIGRANA
O coppa, o simbol della
vita,
Nell'aria breve... ed infinita,
Che il labbro mio sparte da
te,
Dimmi: il destin che serba a
me?
Fors'ei per me creando sta

Ignote gioie e voluttà
Quali nessun quaggiù
provò?...
Fors'ei la morte a me
serbò!...

TUTTI
Coppa, risponder tu non
puoi!...
Dell'avvenir che importa a
noi?!
Dell'avvenir più non
chiediam
Se a te libar oggi possiam!
Suvvia! ... Godiam!...
Beviam!
L'avvenire sfidiam!

TIGRANA
Al gioco!

CONVITATI e
CORTIGIANE
Al gioco!... Al gioco!

*(rientrano tumultuosamente
nelle sale del castello.
Edgar compare a destra in
fondo).*

SCENA III.

Tigrana - Edgar.

TIGRANA
(andando ad Edgar)
Edgar, sulla tua fronte
Erran tetri pensieri...

EDGAR
Essi son neri
Come l'abisso immondo
Ove scesi con te!...

TIGRANA
Tu più non m'ami...

EDGAR
La parola d'amor non
profanar!

TIGRANA
Quel che sognavi un dì -
d'orgie e di baci
Sogno febbril, donarlo io
seppi a te...
Per sempre, intendi, il fato
ora ci unì...
Un mendico lungi da me!

EDGAR
Taci, demonio !... Taci!...

TIGRANA
Dalla valle natia perchè
fuggir,
E la casa paterna incendiar?
Tutto perdesti... Or la tua
sorte è mia...
In me soltanto, Edagr, tu
puoi sperar!
*(avvicinandosi ad Edgar,
e fissandolo
voluttuosamente)*
Dal labbro mio - suggi
l'obblio
E a te il doman - sorriderà...
Nuovi deliri - il bacio mio
A te darà - di voluttà.

EDGAR
Nè un raggio a me - brillar
vedrò,
Un raggio di sol - di speme
ancor?...
Ne mai da te - fuggir
potrò?...
Da questo abisso - d'onta e
d'orror?

TIGRANA
Contro il tuo fato Edgar
vano è lottar!

EDGAR
Demonio, ogni velen - tu
chiudi in sen!
No dall'infamia Iddio mi

toglierà!
Baci per te il mio labbro più
non ha...
Sol maledirti ei può!...
Morrò di stenti... ma fuggir
io vo'!

*(suoni di tamburo e trombe
poco lontani)*

CONVITATI e
CORTIGIANE
(nell'interno)
Uno squillo marzial!...

ALCUNI CONVITATI
(nell'interno)
Passa una schiera
Di soldati alla porta dei
castello!

ALCUNE CORTIGIANE
Come sfavillan l'armi
Al raggio della luna!

EDGAR
(fra sé)
Ah !... Qual pensiero!
A me lo manda Iddio!
(correndo verso il fondo)
Olà, soldati,
Sostate!

VOCI DEI SOLDATI
(fuori dei castello)
Che vuoi tu ?

EDGAR
Nel mio castello entrate...
Una coppa di vino
D'accontentar vi degnate,
Prodi guerrier!

VOCI DEI SOLDATI
Evviva! ... Evviva!

TIGRANA
*(sospettosa, avvicinandosi a
Edgar)*
Or bene,
Che intendi far?

EDGAR
Mi lascia!

SCENA IV.

Frank, Soldati - Detti.

SOLDATI e FRANK
*(col morione calato,
avanzandosi)*
Colla fronte lieta e altera
Il guerrier combatte e muor
Se dei giusti la bandiera
Dio confida al suo valor!

CONVITATI e
CORTIGIANE
*(ritornando in scena e
andando incontro ai
soldati)*

Sempre arrida, o balda
schiera,
La fortuna al tuo valor!
All' invitta tua bandiera
Noi daremo lauri e fior!

FRANK
*(con sorpresa,
riconoscendoli, fra sé)*
Tigrana!... Edgar!...

EDGAR
*(porgendo a Frank una
coppa ricolma di vino
mentre alcuni valletti
mescono ai soldati)*
Capitan, questa coppa
Degna gradir !... Te l'offre
Un soldato novello!

TUTTI
Che mai dicesti?

EDGAR
Sì... Stanco son io
Di questa molle vita!

FRANK
(fra sé)
O immensa gioia!

Dunque perduto egli non è!

EDGAR
(a Frank)
Partire,
Sì, partir con te voglio

FRANK
*(a Edgar, sollevando il
morione)*
Il mio volto rammenti?

EDGAR, TIGRANA
*(riconoscendolo e
indietreggiando)*
Ah!... Frank!...

CONVITATI,
CORTIGIANE e SOLDATI
Che avvenne mai?

EDGAR
*(con improvvisa risoluzione
volgendosi ai soldati)*
A me una spada!

TIGRANA
(avvicinandosi a Frank)
Deh, se è vero che un
giorno
Mi amasti, a me non
toglierlo!

FRANK
Mi lascia!
Ti disprezzo!...

*(fa per allontanarsi,
Tigrana lo afferra per un
braccio)*

TIGRANA
A temermi
T'insegnerò!... M'ascolta: ei
m'appartiene!
Guai s'ei non torna a me!...
Non v'ha delitto
Che compir non saprà la
mia vendetta!

EDGAR
*(avanzandosi colla spada
nel pugno)*
Dio ti ringrazio !... Giorno
di battaglia
Sarà il domani!... Io
pugnerò con voi!
Di Filippo di Francia sotto il
giogo
Fiandra non passerà!

I SOLDATI
(sguainando le spade)
Della Fiandra alla gloria,
alla vittoria!
Della Fiandra alla santa
libertà!

CORTIGIANE e
CONVITATI
A pagnar con voi verrà
Chi codardo il cor non ha!

*(Le trombe squillano. -
Edgar, Frank e i soldati
muovono verso il fondo. -
Alcuni Convitati si uniscono
a loro. - Tigrana vorrebbe
trattenere Edgar. -
È respinta e va sedere sulla
gradinata, facendo un gesto
di minaccia,
mentre i Convitati rimasti e
le Cortigiane escono
seguendo i soldati).*

SCENA V.

Tigrana sola.
*(alzandosi, correndo verso
il fondo)*
Ah... maledetto!... Egli mi
sfugge... ed io
Che lo sprezzava, or,
disprezzata, l'amo!
(avanzandosi)
Ma se la schiava io sono
D'uno strano demonio,
Degna, o inferno, di te sarà
Tigrana!

Edgar, lo giuro, a me tornar
dovrai!
O della morte o mio,
Tu soltanto sarai!

*(stende la destra
minacciosa verso il fondo).*

ATTO TERZO

*Vasta spianata presso
Courtray.*

Un accampamento in fondo.

—
*Colline e un villaggio a
destra, in lontananza. -
A sinistra una piccola
chiesa, innanzi alla quale,
su una breve gradinata, un
catafalco funebre. -
È il tramonto. -
Il cielo fiammeggiante è
solcato da negre strisce di
nubi.*

SCENA PRIMA.
*Alcuni Popolani - Alcuni
Soldati.*

POPOLANI
È dunque ver ?... Perì?

SOLDATI
Sì... pugnando morì...

POPOLANI
(guardando a sinistra)
Il corteggio qui vien.

SCENA II.
*Detti. Corteggio funebre,
cioè: Fanciulli, Soldati,
Popolo, ecc.;
alcuni soldati portano a
spalle una barella
su cui sta un cavaliere*

*morto,
in perfetta armatura; sulla
barella e sul cadavere
fiori e rami d'alloro;
seguono la barella
un Frate e Frank; il Frate
ha il cappuccio che gli
scende sul volto;
Frank la visiera calata a
mezzo;
dietro al Frate e a Frank
parecchi Monaci,
poi, col popolo, Fidelia e
Gualtiero.*

TUTTI
*(popolo e fanciulli entrando
in scena)*
Requiem æternam!

FANCIULLI
*(mentre la barella vien
deposta dai soldati sul
catafalco)*
In pace factus est locus
ejus!

TUTTI
Et in Sion habitatio ejus!

CORO
Del Signor la pupilla
Veglia nell'ombre eterne...
Il bene e il mal discerne...
Ei vede il giusto e il reo...

DONNE e FANCIULLI
Ora pro eo.

POPOLO e SOLDATI
Entra nel cielo il buon che
cade
Sotto le inique spade!

FIDELIA
(fra sé)
Non basta il pianto al mio
dolor,
O Edgar, mio solo amor!

TUTTI
Riposa in pace, o pio
guerriero...
Salva è la tua patria
diletta!...
In noi non vive che un
pensiero;
Quel di compir la tua
vendetta!

I MONACI
Deus, in virtute tua judica
me!

TUTTI
Deus, in virtute tua judica
me!

I MONACI
Deus, exaudi orationem
meam!

TUTTI
Deus, exaudi orationem
meam!

SOLDATI
Noi nel tuo nome, - pel
patrio suol,
Il sangue nostro - saprem
versar...
Iddio la Fiandra - schiava
non vuol.
Per te e la patria - morremo,
Edgar!

FIDELIA
Addio, mio dolce amore...
Nell'ombra ove discendi,
Solenne ed infinita
Anch'io verrò... M'attendi!
O fredda salma - del mio
signore,
Quest'oggi è spento - con te
il mio cuor.
Dove tu solo - regni, o
dolore,
La giovinezza - non ha più
fior!
O Edgar, la tua memoria
Sarà il mio sol pensiero!

Lassù, nella tua gloria,
M'attendi, Edgar, lassù!

TUTTI
O Edgar, o pio guerriero,
A te in eterno gloria!
La sacra tua memoria
Non perirà mai più!

I MONACI
*(benedicendo gli astanti e il
cadavere)*
In pace factus est locus ejus,
et in Sion habitatio ejus.

*(Frank sale presso il
catafalco in atto
di voler pronunziare
l'orazione funebre)*

FRANK
Del prode Edgar, del nostro
capitano
Glorioso il nome suoni!
Fu brezza per i buoni,
Per gli empi fu uragano...
Nel suo nobile cuor
Due nomi eran scolpiti:
Patria e onor!

IL FRATE
*(Avanzandosi, ad alcuni
soldati e popolani)*
D'Edgar l'onore io contestar
non vo'...
Ma la casa paterna egli
incendiò
E l'orgia amò... - Voi forse
l'ignorate,
Ma sincero è il mio dir...

TUTTI
Silenzio, frate!

FRANK
*(continuando l'orazione
funebre)*
Alto l'acciar, dove batteva il
cuore
Della battaglia, egli era
Per noi viva bandiera,

Pei nemici terrore...
Il nome suo vivrà
Perché il suo nome suona:
libertà!

IL FRATE
(c. s.)
Fu prode, è ver... - ma d'un
avventurier
Fu il suo valor... Tutto ei
perduto avea
E tutto osar potea... - Non
rammentate
Di tal genia l'ardir?

FRANK
Silenzio, Frate!

ALCUNI SOLDATI e
POPOLANI
(a Frank)
No... lascialo parlar!

IL FRATE
Edgar mi impose
Di rivelar le colpe sue
morendo,
Di penitenza e insiem
d'esempio in segno,
Ogni inganno a bandir!

ALCUNI
*(avvicinandosi al Frate e
facendo segno ad altri di
imitarli)*
Udite!...

MOLTI
(imitandoli)
Parla!

IL FRATE
V'è alcun fra voi del suo
villaggio?

ALCUNI
Noi!

IL FRATE
Sta bene!... Or dunque
rispondete: È ver

Ch'ei la sua casa un di
incendiò?... Che a voi
Scherni ed insulti osò
scagliar?

ALCUNI
Sì... è ver!

IL FRATE
È ver che Frank ferì?... Che
con Tigrana,
La cortigiana - allor fuggì?

ALCUNI
Sì... È ver!

IL FRATE
Or, se gioco non son le
umane leggi,
E le divine, un empio ei fu!

MOLTI
Sì... ver!

FIDELIA
(fra sé)
Orror!... Sulla sua bara
Egli accusarlo osò!

GUALTIERO
(piano a Fidelia)
O figlia mia, partiamo...
Il sol già tramontò!

IL FRATE
*(sempre incalzando e
traendo intorno a sé
tutto il popolo e tutti i
soldati)*
Ei tutto nell'orgia - nel
gioco perdea...
Ma cari i suoi baci - Tigrana
vendea...
Ei visse dell'ôr
Che dà il disonor!

TUTTI
Vergogna!...

IL FRATE
*(cupamente, come chi
insinua l'accusa più
terribile
dopo aver preparati gli
animi)*
Al suo castello - era un
bosco vicino
E più d' un viandante ivi
perì...

TUTTI
(inorriditi)
Assassino!

SOLDATI e POPOLO
*(colle destre tese verso il
catafalco
in atto d'imprecazione)*
Ai corvi il suo cadavere!
Vergogna e orror - la sua
memoria
D'oggi fiammingo - desterà
nel cuor!

*(fanno atto di smaniarsi
verso il catafalco per
strapparne il cadavere)*

FIDELIA
*(accorrendo, sale i gradini
e fa schermo del proprio
corpo al cadavere;
poi con gran fermezza)*
Non più !... Fermate !

*(il popolo e i soldati si
fermano e indietreggiano)*

IL FRATE
*(fra sé, guardando Fidelia
con grande emozione)*
Angiolo santo!
Osò difenderlo
Ella soltanto!

FIDELIA
(al Frate)
La prece, o frate,
Non l'anatèma,
Nell'ora estrema,

Presso un avel,
Comanda il ciel!
(fra sé)
D'ogni dolor questo è il più
gran dolor:
Insultato veder chi si adorò!
No, puro Edgar tu sei, mio
solo amor...
Puro tu sei... io ti difenderò!

GUALTIERO
*(avvicinandosi a Fidelia,
come se temesse per lei)*
Figlia!...

SOLDATI, POPOLO
(fissando Fidelia, fra loro)
Bella e gentile ell'è davver!

FIDELIA
Nel villaggio d'Edgar son
nata anch'io...
E lo conobbi... Errò... Che
importa!... Pio
Era il suo cuor, se ardente il
suo pensier...
E della giovinezza il breve
error
Col suo sangue scontò... col
suo valor!

SOLDATI
Brava fanciulla!...

FIDELIA
Al vostro capitano
V'inchinate, o soldati!
(indicando la chiesa)
Or là attender io vo' che
spunti il giorno...
Con me al villaggio ancor ei
tornerà!...
Nel nostro cimiter riposerà,
Finchè con lui nell'ideal
soggiorno
A me la pace eterna il ciel
darà!

*(I soldati s'inginocchiano
davanti al feretro, poi tutti
si allontanano lentamente. –*

*Il Frate va ad
inginocchiarsi presso il
catafalco a destra in fondo.*
–
*Frank è ancora in piedi alla
sinistra. - Gualtiero si
avvicina a Fidelia
come facendole dolce
violenza per allontanarla)*

FIDELIA
*(dopo aver fatto cenno al
padre di concederle un
ultimo istante,
si avvicina al catafalco, ne
toglie un ramoscello
d'alloro,
lo bacia, se lo pone in seno)*
Addio, mio dolce amor!
Nell'ombra ove discendi,
Solenne ed infinita
Anch'io verrò... M'attendi!

*(Entra in chiesa con
Gualtiero rivolgendosi spesso
il volto, come se non volesse
mai
staccare lo sguardo dal
catafalco. Intanto Frank
discende dalla gradinata,
il Frate si alza; entrambi
guardano Fidelia e
Gualtiero finché sono
scomparsi,
poi si avanzano parlando
sommessamente fra loro).*

SCENA III.

Tigrana, Frank, il Frate.

VOCE DI TIGRANA
(internamente a destra)
Voglio passar...

IL FRATE
(a Frank)
La voce di Tigrana!
Nella mia coppa rimane la

feccia!

TIGRANA
*(venendo dalla destra
malgrado
che una sentinella tenti
impedirle il passo)*
Il passo mi sgombrate!
(avanzandosi, al frate)
A me concesso, o frate,
Sia di vegliar pregando
Del capitano Edgar presso
la salma.

IL FRATE
(indicandogliela)
Eccola!...

TIGRANA
(sospirando guardandola)
Aimè!
(poi fra sé)
Finite son le esequie...
Nessun vedrà il mio lutto!

*(va a lenti passi verso la
bara)*

IL FRATE
In lei tanta pietà?...
Menzogna è questa
Al par dell'altre sue!... Ma
sia l'estrema!
*(a Frank, che fa per
andarsene)*
No... con me resta...
Ascolta!

*(Il Frate indica Tigrana a
Frank
e continua a parlargli
sommessamente)*

TIGRANA
*(accorgendosi d'essere
osservata, fra sé, perplessa)*
Io che pregar non seppi mai,
Come pregar ora saprò?
*(con tono enfatico
avvicinandosi alla bara)*
Edgar, Edgar, quant'io

t'amai
Umano labbro dir non può!
(sempre più enfatica)
T'amai siccome il fior
Il raggio ama del sol!
O mio perduto amor!
O palpito mio sol!

IL FRATE
(a Frank)
Pregare, amar non seppe
mai
Chi visse sol di voluttà;
Del suo dolor, tu lo vedrai,
Solo a far pompa ella qui
sta!
Ma il suo mentito amor
Io smascherar saprò...
Nel perfido suo cuor
Fra poco io leggerò.

FRANK
Sempre ignorò preghiera e
amore
Chi visse sol di voluttà...
Ma spesso il ciel redime un
cuore
Con un istante di pietà.
Se mente il suo dolor
Con te saper io vo'...
Interroga il suo cuor,
Io ti seconderò!

*(Tigrana va ad
inginocchiarsi presso il
catafalco. –
Frank fa atto d'aver
compreso un desiderio
espressogli dal Frate
e di prestarsi ad eseguirlo)*

IL FRATE
*(presso Tigrana con
galanteria)*
Bella signora, il pianto
sciupa gli occhi;
Avvizzano i sospiri un
bianco sen;
Io vi chieggo pietà per quei
ginocchi
Che voi dannate ai morsi

del terren!

TIGRANA
Lasciatemi pregar...
V'allontanate!

(il Frate s'allontana)

FRANK
(avvicinandosi a Tigrana, a sua volta)
Bella signora, il morto esser vorrei,
Ché il vostro lutto avrei, -
dama gentil!
Del vostro pianto - una perla soltanto
Le mille perle val d'ogni monil!

(mostra a Tigrana una collana di perle)

TIGRANA
(scossa alla vista della collana, poi rimettendosi, severamente)
Va!... Non tentarmi!

(Frank s'allontana)

IL FRATE
(avvicinandosi di nuovo a Tigrana, e mostrandole un anello)
Guarda!

TIGRANA
(scossa, alzandosi, guardando l'anello)
O meraviglia!

IL FRATE
(incalzando, seguendola fino al proscenio, alla sua destra)
Un detto della tua bocca vermiglia
E quest'anello è tuo!

TIGRANA
(fra sé)
Un detto?!

FRANK
(avvicinandosi al Frate, indicandogli Tigrana)
Come
Da fiamma maliarda affascinata,
Osserva, ell'è di già!
(passando alla sinistra di Tigrana e mostrandole un nuovo gioiello)
Prezzo non ha,
Signora, questo vezzo!

TIGRANA
(contemplando il nuovo gioiello mostratole da Frank)
Qual baglior!

IL FRATE
(prendendo il gioiello che Frank sta mostrando a Tigrana, guardandolo come volesse giudicare del suo valore, poi restituendoglielo con atto sprezzante)

Capitan, la tenti invan!
(le mostra un monile ricchissimo)
Un detto, un detto solo!
Guarda...Guarda!...

TIGRANA
(osservando il monile)
Oh portento!
(fra sé)
Perché mai
Così mi tenta?...

IL FRATE
(incalzando, con piglio misterioso)
Queste gemme avrai
Se all'odio mio oggi servir vorrai!

TIGRANA
All'odio tuo?

IL FRATE
Sì!

TIGRANA
Strane parole!

IL FRATE
(come tentandola satanicamente, dandole il monile)
Guarda!... Guarda!...
risplende al par del sole!
Or ben?...

TIGRANA
(dopo qualche esitazione e dopo aver fissato ancora il monile)
Vincesti!

FRANK e IL FRATE
(riprendendo il monile a Tigrana, andando verso il fondo)
Squilli la tromba!

(squillo di tromba interno, seguito da altri squilli)

VOCI INTERNE
All'armi!...

TIGRANA
(scossa, al Frate)
Or quale - mistero?

IL FRATE
(a Tigrana)
Attendi!

SCENA V.
Soldati - Detti.

SOLDATI
(accorrendo da tutte le parti)
Che fu?...

IL FRATE
Venite!... - Io d'una tomba
L'onor, soldati, - contesi a
Edgar...

SOLDATI
È ver!...

IL FRATE
M'han detto : - Tu i morti
offendi!
Alla mia voce - fé non
prestâr!
(indicando Tigrana)
Or dunque a voi risponda
Costei... d'Edgar l'amante!

SOLDATI
Ella?!...

IL FRATE
Sì!
(a Tigrana)
Parla:
È ver che Edgar, per sete
d'ôr, volea
Tradir la patria?...

FRANK, TIGRANA,
SOLDATI
Ciel!

IL FRATE
(piano a Tigrana)
Lo afferma... e tuo
Sarà il monil!
(mostrandole ancora il monile)
Guarda!

FRANK e SOLDATI
(a Tigrana)
Rispondi...

IL FRATE
(piano a Tigrana che esita)
Avrai,
Se affermi, mille gemme, al
par di queste...
Io t'amo !... Edgar tu
amasti... Io l'odio!

FRANK e SOLDATI
(a Tigrana, incalzando)
Parla!
Rispondi!

TIGRANA
*(dopo una pausa,
prendendo il monile
dalle mani del Frate)*
È ver!...

SOLDATI
(volgendosi verso la bara)
Maledizione a lui!
Ai corvi il suo cadavere!
*(i soldati vanno verso la
bara, afferrano il corpo che
vi giace,
ma nelle loro mani non
restano che dei pezzi di
armatura)*
*(lasciando cadere i pezzi
d'armatura con terrore)*
Gran Dio!...

IL FRATE
(ironico)
Che fu?...

SOLDATI
Non vedi?... Vuota è
l'armatura!

IL FRATE
*(buttando via la veste da
monaco e
comparendo nel costume di
guerriero)*
Sì... poichè vive Edgar! ...

SOLDATI
(ritraendosi)
Onta su noi!

EDGAR
*(con impeto terribile a
Tigrana che indietreggia)*
O lebbra, o sozzura del
mondo...
O fronte di bronzo e di
fango...
Tortura e gingillo
giocondo...
Va... fuggi! Va... fuggi... o
t'infrango!

*(fa per afferrarla. - Tigrana
gli sfugge
e si ritrae verso i soldati,
presso la bara)*

TIGRANA
(ai soldati)
Oh... il vil!... Mi difendete!

SOLDATI, FRANK
Va... t'allontana... abbietta
cortigiana!

*(i soldati fanno timidamente
qualche passo
verso Edgar come per
chiedergli perdono).*

EDGAR
(ai soldati)
Maledizione a voi!...
Redento io son!
Per voi morto son io!
O gloria, o voluttà, bieche
illusion,
Addio per sempre... Addio!

*(Edgar strappa alcuni rami
d'alloro alla bara,
li sfronda, li butta a terra
e li calpesta gettandone
altri sdegnosamente ai
soldati.-
Tigrana, fra gli insulti di
costoro,*

*si ritrae presso i gradini
della chiesa,
sulla soglia della quale
compariscono Gualtiero e
Fidelia)*

*(Edgar si abbandona sul
corpo di Fidelia
singhiozzando,
mentre Gualtiero si getta
nelle braccia di Frank;
alcuni soldati trascinano
via Tigrana).*

SCENA ULTIMA.

Fidelia - Gualtiero - Detti.

*(Quadro. Cala rapidamente
la tela).*

*(Fidelia vedendo Edgar ha
un grido di sorpresa e di
gioia, poi corre verso di lui;
anche Edgar si slancia
verso di lei. Allora Tigrana,
rapidamente si avvicina
a Fidelia e la colpisce col
pugnale al cuore. - Fidelia
cade fulminata
nelle braccia di Edgar e di
Gualtiero mentre Frank
insegue Tigrana
che tenta di fuggire e con
parecchi soldati l'afferra.
Tigrana cerca invano
di svincolarsi. Frank le
strappa il pugnale e lo getta
alcuni passi lontano. -
Edgar a questo punto si
volge; la vista di Tigrana fa
tacere in lui
per un momento l'angoscia
per la morte di Fidelia;
raccogliendo il pugnale,
egli ghermisce Tigrana, la
trascina ai piedi del
catafalco, ve la fa
inginocchiare
e alza l'arme su di lei per
ucciderla. - Ma Frank
accorre e gli ferma il
braccio).*

FRANK

No !... Alla mannaia!

CORO

Orror! ... Alla mannaia!